

Deflazione in frenata a febbraio. E le aziende ripartono

In febbraio si è ridotta la deflazione. Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi, al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,3% su base mensile ed è sceso su base annua dello 0,2%, calo assai più ridotto rispetto al -0,6% di gennaio.

L'attenuazione è dovuta in primo luogo alla netta ripresa dei prezzi dei vegetali freschi (+11,2%, da -1,7% di gennaio); poi all'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi di trasporto (+1,4%, da +0,3% di gennaio), dall'inversione di tendenza di quelli dei tabacchi (+3,7%, da -0,4% di gennaio) e dal parziale ridimensionamento del calo su base annua dei prezzi degli energetici non regolamentati (-12,8%; era -14% a gennaio).

Il rialzo mensile è dovuto all'aumento dei prezzi dei vegetali freschi (+8,2%), da quello dei tabacchi (+4,1%) e da quello dei servizi di trasporto (+0,8%).

L'inflazione acquisita per il 2015 è stata del -0,3%.

Rispetto a febbraio 2014, i prezzi dei beni sono diminui-

ti dello 0,9% (-1,5% a gennaio) e il tasso di crescita dei prezzi dei servizi ha accelerato (+0,8%, da +0,5% di gennaio).

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è aumentato dello 0,3% su base mensile e dello 0,1% (-0,5% a gennaio) su base annua.

Anche il cosiddetto carrello della spesa ha segnato aumenti: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona sono aumentati dello 0,6% su gennaio e dello 0,7% su base annua. A gennaio il tasso tendenziale era nullo.

Questi indicatori si accompagnano ai nuovi segnali di ripresa che vengono dal sistema produttivo. Dal terzo rapporto Istat sulla competitività emerge infatti che nei primi tre trimestri 2014 un'impresa manifatturiera su due (tra quelle

con almeno 20 addetti) ha aumentato il fatturato di almeno l'1% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Il miglioramento è evidente sia rispetto alla media annua del quadriennio 2010-2013 (un'impresa su due aveva registrato aumenti di fatturato di almeno lo 0,2% annuo) sia, soprattutto, rispetto al 2013 (-2,2% annuo sul 2012).

La principale novità del 2014 è venuta dal miglioramento delle vendite sul mercato interno, dopo anni di ristagno o contrazione della domanda (+0,5%, dopo il -3% in ciascun anno del periodo 2010-2013). Il fatturato realizzato in Italia è aumentato in 12 settori su 23, contro un solo caso nel periodo precedente. Pur in rallentamento, la componente estera ha continuato a presentare l'andamento più vivace della domanda manifatturiera: +1,6%

la variazione mediana nel 2014, a fronte del +3,9% in ciascun anno del periodo 2010-2013 e ha interessato tutti i principali raggruppamenti dell'industria.